

ESCURSIONISMO. La Carta aggiornata per gli sport all'aperto

Etna, Simeto e Alcantara paradisi a portata di mano per alpinisti e speleologi

«Passaporto per chi ama il vulcano e i suoi fiumi»
«Per evitare i pericoli devi conoscere la Natura»

ALFIO DI MARCO

CATANIA. Escursionismo, alpinismo, speleologia, mountain biking, sci alpinismo, immersioni, parapendio e kayak rafting: il tutto nella «Carta escursionistica dell'Etna, dell'Alcantara e del Simeto» realizzata da Carmelo Monaco e Giorgio De Guidi, docenti al dipartimento di Scienze geologiche dell'Università di Catania.

«L'idea di realizzare la Carta Escursionistica del Monte Etna-Alcantara-Simeto – spiegano i due autori – è nata dall'esigenza di produrre un modello grafico aggiornato destinato a quanti vogliono avvicinarsi al vulcano e ai fiumi che lo circondano, per svolgere qualunque tipo di attività all'aperto. La carta infatti fornisce indicazioni per attività di escursionismo, alpinismo, arrampicata, sci alpinismo, sci di fondo, mountain bike, speleologia, parapendio, deltaplano, kayak, rafting, immersioni subacquee e birdwatching. Inoltre viene fornita l'ubicazione e la perimetrazione di tutte le aree protette e anche qualche informazione riguardante l'aspetto vulcanologico, come i coni piroclastici e i campi lavici recenti. Tutti i dati sono riportati su una base topografica a scala 1:50.000 ottenuta elaborando le informazioni digitali delle quote relative alle carte tecniche regionali».

«Per l'**escursionismo**, sono stati riportati e descritti dodici percorsi attraverso il Parco naturale regionale dell'Etna, con diversa simbologia (linea continua, tratteggiata e puntinata) in base al grado di difficoltà dei diversi tratti. Viene inoltre fornito un'indicazione sui tempi di percorrenza. Da segnalare la Grande Traversata etnea,

percorso in quota da effettuare in quattro giorni lungo tutti i versanti del vulcano, con attraversamento delle aree più importanti dal punto di vista naturalistico e vulcanologico, compresi i crateri sommitali. Gli altri undici percorsi sono di tipo tematico, ma altrettanto suggestivi e ricchi di spunti naturalistici e paesaggistici. In ogni caso si tratta di sentieri facilmente affrontabili anche da parte di chi non ha una particolare preparazione atletica. Inoltre, sono stati riportati alcuni sentieri facili, attraverso le principali riserve naturali alla base del vulcano, come l'oasi del Simeto, la Timpa di Acireale, Fiumefreddo e il parco fluviale dell'Alcantara».

«Per quanto riguarda l'**alpinismo**, sono proposti dodici itinerari in alta quota contrassegnati da tre lettere diverse: camminata semplice, camminata su ghiaccio o arrampicata. Ovviamente questi itinerari acquistano le loro caratteristiche durante la stagione invernale, in particolare alla fine della stagione fredda, quando la copertura nevosa ghiaccia attraverso i ripetuti cicli di gelo e disgelo. Al contrario di quelli escursionistici, questi itinerari sono consigliati solo agli esperti di alta montagna».

«Per quanto riguarda la **speleologia**, sono state segnalate le più importanti grotte di scorrimento lavico presenti sul vulcano, distinte per grado di difficoltà nell'esplorazione. In particolare sono riportate ventiquattro caverne di difficile accesso, per le quali sono necessarie adeguate attrezzature ed equipaggiamenti, e una cinquantina di facili accessi, in cui è sufficiente un'ottima

lampada».

«E poi il **mountain biking**: riteniamo che questa attività escursionistica sia tra le più belle e idonee per questo particolare territorio, sia per la varietà degli ambienti paesaggistici e morfologici attraversati, sia per le varietà di tecniche e tipologie di escursione che il biker deve affrontare. Le tipologie di percorso sono infatti variegata per l'altimetria, per le qualità del fondo lungo le tratte scelte, per le condizioni climatiche cangianti da stagione a stagione e alle varie quote topografiche. Le indicazioni che vengono fornite sulla carta (lunghezza, grado di difficoltà dislivello in salita e discesa quota massima) sono essenziali per un biker escursionista, sia esso esperto o principiante».

«Lo **sci alpinismo**: vengono proposti undici percorsi considerati classici dagli appassionati di questo sport, che consentono di conoscere il vulcano nei suoi angoli più reconditi e suggestivi. Anche in questo caso viene fornita un'indicazione sul grado di difficoltà e sui tempi di percorrenza, oltre che sulle pendenze. Questo sport richiede comunque un'ottima conoscenza della montagna (condizioni di neve, del tempo, ecc.), il possesso di un'attrezzatura adeguata (sci, pelli di foca, ramponi), una buona tecnica di discesa in fuoripista. L'informazione sullo sci è completata dall'indicazione dei due anelli di sci di fondo (Piano Vetore e Piano Provenzana), ubicati a quota 1700-1800 metri, rispettivamente sul versante meridionale e in quello settentrionale del vulcano, e degli impianti di risalita per lo sci alpino denominati Etna Sud (1900-2600 m) e Etna Nord (1800-

2400 m)».

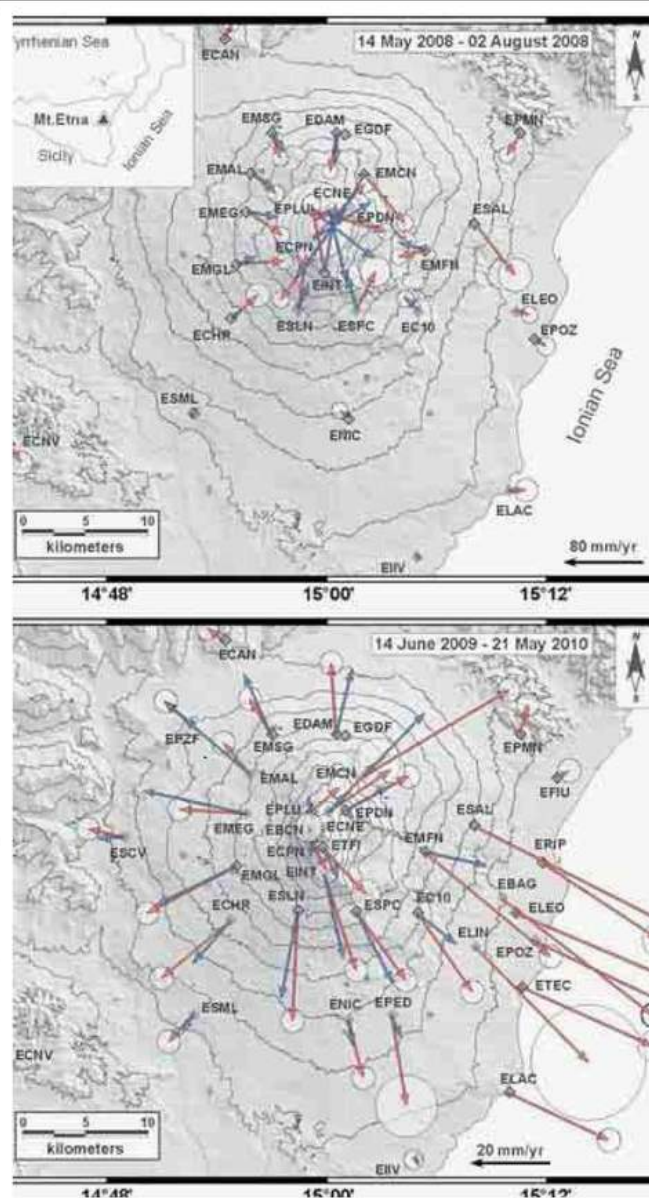
«E ancora, le **immersioni subacquee**: sono ben diciassette i siti d'immersione consigliati lungo la costa ionica tra Taormina e Catania. Di ognuno vengono fornite le coordinate, una breve descrizione con le principali caratteristiche e attrattive, la profondità e il grado di brevetto d'immersione richiesto. Da segnalare, per la particolarità geologica, le formazioni laviche subacquee di Aci Trezza-Aci Castello e i fronti lavici sommersi della costa alla periferia nord di Catania. Per il parapendio-deltaplano, invece, la novità assoluta di questa carta la troviamo proprio nella rappresentazione delle rotte di volo proposte dai piloti di deltaplano e parapendio che, hanno conosciuto gli spazi aerei dell'Etna e dintorni sotto la saggia gui-

da del povero Angelo D'Arrigo, conosciuto come uno dei più grandi piloti di ultraleggeri di tutti i tempi. Le rotte proposte sono state magistralmente rappresentate con una simbologia (banda di colore giallo con ombreggiatura) che rende immediata l'interpretazione del lettore».

«Infine, il **kayak-rafting**: sono proposti tratti di fiume (Alcantara e Simeto) che gli esperti di questa attività escursionistica considerano i più idonei sia per la bellezza del paesaggio (valli incassate nella morfologia vulcanica) sia per la varietà del grado tecnico e difficoltà che presentano. La peculiarità di questi fiumi è che, al contrario di quelli alpini, sono navigabili nel periodo invernale e ad inizio primavera. Infine, per gli amanti del **birdwatching**, sono

stati contrassegnate con un simbolo le aree umide ubicate ai piedi del vulcano, sia lungo la costa ionica (foce Alcantara, Gurna di Mascali, foce Simeto) sia a sud-ovest (traversa di Ponte Barca) e nord-ovest (Lago Gurridda), luoghi di sosta e riposo di numerose specie di uccelli acquatici migratori».

Gli autori sono i prof. Monaco e De Guidi docenti del dipartimento di Scienze geologiche



DINAMICA

A fianco: le linee di deformazione dell'Etna. Sopra, lo «sgonfiamento» dopo l'eruzione del 2008; sotto, il «rigonfiamento» del vulcano. In rosso le velocità, in blu la ricostruzione delle sorgenti attive